

COOPERATIVA DI BESSIMO
DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO “FATTI UN TETTO”
PRESENTATO A VALERE SUL BANDO HOUSING SOCIALE
FONDAZIONE CARIPLO

I. CONTESTO

Cooperativa di Bessimo opera dal 1976 a favore di persone con problemi di dipendenza e minori in difficoltà mediante la gestione di servizi socio sanitari, sociali e percorsi educativi individualizzati.

In particolare l'ente gestisce una rete di comunità terapeutiche residenziali e servizi per tossico e alcolodipendenti; servizi di prossimità per tossicodipendenti attivi; servizi di prevenzione dell'emarginazione e del disagio sociale; comunità educative per minori in difficoltà; progetti sperimentali rivolti a detenuti ed ex detenuti. *(Per il dettaglio dei servizi e delle attività si rimanda al paragrafo “Presentazione dell'ente proponente”).*

Per quanto riguarda il **tema dell'abitare** la cooperativa attualmente gestisce:

- a. A Gabbioneta Binanuova (CR) **due appartamenti per l'ospitalità temporanea** (4 posti letto) per coniugi separati o divorziati in condizione di disagio socio – economico, con figli e che, al termine del proprio percorso riabilitativo, necessitano di un alloggio temporaneo all'interno del quale risiedere. Negli appartamenti possono essere accolte anche famiglie mono genitoriali con figli minori.
I beneficiari pagano alla cooperativa un affitto, non ricevono un supporto educativo.
- b. A Darfo Boario Terme (BS) **due appartamenti (8 posti letto)**, configurati come **unità d'offerta socio sanitaria a bassa intensità assistenziale**, che accolgono uomini con problemi di tossico e alcol dipendenza e pregressi pluriennali percorsi terapeutici ambulatoriali e/o residenziali, di almeno sette anni nel sistema dei servizi territoriali, o cinque anni di trattamento in comunità terapeutica, con difficoltà di reinserimento sociale, abitativo e relazionale. Si tratta di persone con età superiore ai 50 anni che, spesso, presentano invalidità e che vengono accolti per periodi lunghi (minimo 18 mesi). L'esito di tale accoglienza è, di solito, il trasferimento in RSA.
Per l'accoglienza dell'utenza la cooperativa percepisce una retta.
- c. A Brescia **quattro appartamenti (12 posti letto) per l'housing sociale temporaneo per persone in esecuzione penale e/o a fine pena** nell'ambito di un progetto articolato, che agisce sul reinserimento lavorativo e sociale, realizzato in partenariato con altre realtà del privato sociale e finanziato da POR FSE 2014-2020.
Si specifica che nell'ambito di questo progetto gli operatori della cooperativa, oltre a gestire direttamente i 4 appartamenti, si sono occupati anche del coordinamento degli altri 10 posti letto disponibili nell'ambito del progetto. In due anni sono state accolte 43 persone (a fronte delle 72 colloquiate) con progetti di durata da un minimo di due mesi ad un massimo di 20 mesi.
La gestione di questi appartamenti è avvenuta secondo le modalità tipiche dell'housing sociale: accompagnamento e supporto personalizzato e di gruppo (per la gestione della casa, del tempo libero, della convivenza, ecc.); presenza di strumenti gestionali formalizzati; rapporti con l'ente inviante (UEPE); supporto nella ricerca di soluzioni abitative stabili al termine dell'esperienza di housing sociale.
- d. A Malonno (BS) **un alloggio per l'autonomia di mamme in difficoltà e di donne vittime di violenza e maltrattamento con figli minori, oppure in stato di gravidanza**. Le beneficiarie non devono essere portatrici di patologia di dipendenza da sostanze o da alcol conclamata e non devono assumere terapia sostitutiva agonista o antagonista. La capienza massima è di 4 persone.
La retta è a carico dei Servizi Sociali del territorio di provenienza/residenza.
- e. A Ostiano (CR), a Fara Olivana con Sola (BG), a Cremona **3 appartamenti accreditati con ATS** per la sperimentazione dell'autonomia degli utenti accolti all'interno dei servizi residenziali per le dipendenze. Sperimentazione che rientra nel percorso terapeutico e, quindi, nel sistema delle rette.

Contesto specifico di realizzazione del progetto

Il progetto **Fatti un tetto!** sarà realizzato in 5 contesti territoriali differenti, all'interno dei quali la cooperativa già opera mediante la gestione di 5 servizi: 1. Rogno (BG) - Comunità Specialistica per nuclei familiari, 2. Civate Camuno (BS) - Comunità Terapeutica Specialistica per donne con figli, 3. Fara Olivana con Sola (BG) - Comunità Terapeutica Maschile, 4. San Giorgio di Mantova (MN) - Comunità Terapeutica Maschile, 5. Manerbio (BS) - Comunità Terapeutica Maschile.

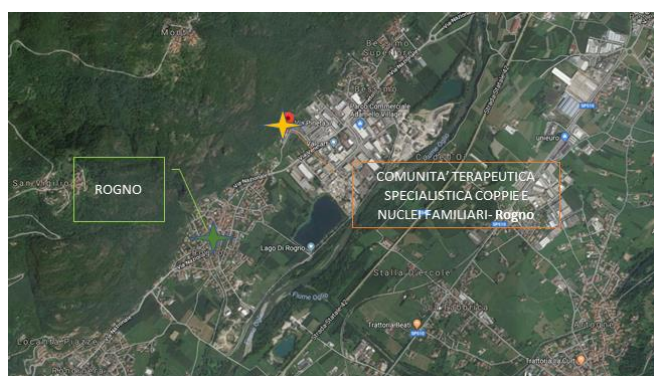


1. Rogno (BG) e la Comunità Specialistica per nuclei familiari

Il territorio

Abitanti: 3931; Residenti stranieri: 456 (prevalenza provenienti dalla Romania 41%),4; Superficie: 15,6 kmq; Densità ab/ kmq: 251,17. (FONTE: www.tuttitalia.it. Dati aggiornati al 2018).

Rogno è un piccolo ma vivace paese posto a Nord del Lago d'Iseo. La sua collocazione strategica, all'imbocco della Valle Camonica, ha favorito la creazione, negli anni dello sviluppo industriale, di una realtà imprenditoriale che conta uno dei più alti indici di industrializzazione di tutta la Provincia. L'attenzione per il paese da parte degli Amministratori ha fatto sì che nel corso degli anni siano state realizzate strutture sportive e percorsi ciclopedonali che si sviluppano lungo gli argini del fiume Oglio: palestre, campi da tennis, bocciodromo, campi da calcio, palestre di arrampicata e laghetto sportivo. Oltre alle attrattività ludico- sportive e naturali, Rogno presenta una vivace realtà associativa. Sul territorio sono, infatti, presenti diverse associazioni e gruppi che operano in ambito sociale, sportivo e culturale. Si rileva, inoltre, la presenza di una scuola per l'infanzia e una scuola primaria.



Comunità Specialistica per Nuclei Familiari

Localizzazione

Il servizio sorge in una zona piuttosto periferica rispetto al centro del paese. Nonostante ciò due importanti strade di Rogno (Via Nazionale e Via Veneto) conducono con facilità al centro del paese.

Profilo generale del servizio

Comunità terapeutica specialistica per coppie e nuclei famigliari, accreditata per 20 posti

Tipologia di utenza

Consumatori di sostanze legali o illegali con o senza figli (con o senza Provvedimento del Tribunale dei Minorenni) e/o adulti con misure di limitazione della libertà.

Composizione dell'equipe

1 Responsabile, 3 educatori professionali, 1 educatori per minori, 1 operatore attività ergoterapica, 3 part-time di cui 2 a supporto della turnazione e 1 incaricata di seguire la gestione degli aspetti sanitari, 1 psicoterapeuta, 1 psicologa dell'età evolutiva, 1 psichiatra, 1 psicologa addetta alla supervisione di staff.

Attività culturali e con il territorio

Il servizio collabora con tutti i servizi per l'infanzia e per minori presenti a Rogno (scuole dell'infanzia e scuola primaria), collabora inoltre con le associazioni culturali e di volontariato attive sul territorio.

Numero utenti e conclusione programmi terapeutici (anno 2017)

- Nuovi ingressi di utenti adulti: 21 (10 femmine – 11 maschi)
- N. utenti adulti complessivi: 39 (20 femmine – 19 maschi)
- Nuovi ingressi di utenti minori: 1
- N. utenti minori complessivi: 5 (da 0 a 9 anni)

Esiti programmi chiusi nel 2017

- Conclusi positivamente: 18 (9 femmine – 9 maschi)
- Interrotti: 4 (2 femmine – 2 maschi)

2. Civate Camuno (BS) e la Comunità Terapeutica Specialistica per donne con figli.

Il territorio

Abitanti: 2.773 (di cui 378 di età compresa tra 0-14 anni); Residenti stranieri: 198 (prevalenza provenienti dalla Romania). Superficie: 3,38 kmq; Densità ab/kmq: 809; Età media: 43,9 anni; (*FONTE: www.tuttitalia.it. Dati aggiornati al 2018*).

Il Comune di Civate Camuno è situato nella media Val Camonica e sorge sulle rive del fiume Oglio. Il paese è ben collegato ai paesi limitrofi e alla città di Brescia grazie alla Strada statale 42 del Tonale e della Mendola e alla Strada statale 345 delle Tre Valli. Inoltre Civate è servita dalla stazione ferroviaria di Civate-Malegno, posta sulla linea Brescia-Iseo-Edolo.

A Civate Camuno è presente un Istituto Comprensivo che raggruppa le Scuole dell'infanzia, le Scuole Primarie e le Scuole Secondarie di primo grado di Civate, Borno, Malegno, Ossimo e Lozio.



Comunità Terapeutica Specialistica per donne con figli

Localizzazione

Il servizio sorge in una zona periferica rispetto al centro del piccolo paese.

Profilo generale del servizio

Comunità specialistica per coppie e nuclei familiari accreditata per 11 posti.

Tipologia di utenza

Persone con problemi di dipendenza da sostanze psicotrope e psicoattive, anche in affidamento ai servizi sociali con uno o più figli.

Composizione dell'equipe

1 Responsabile, 3 Educatori professionali, 2 Educatori all'infanzia, 3 Educatori part-time, 1 psicoterapeuta, 1 psicologo dell'età evolutiva, 1 supervisore.

Attività culturali e con il territorio

Dal punto di vista operativo il servizio gestito dalla cooperativa collabora in modo assiduo con tutti i servizi per minori presenti nel comune. Le maggiori interazioni, infatti, tra gli ospiti della comunità e la comunità locale sono costruite per soddisfare le esigenze dei bambini (scolastiche, ricreative, di benessere, ecc.). Numerose attività ludiche con i minori e le madri: grest, uscite varie, sagre di paese, carnevale, doposcuola, numerose le giornate in piscina, gite, cinema e ludoteca. Tutto ciò in aggiunta agli accompagnamenti scolastici quotidiani. Ogni bimbo in età scolastica e pre-scolastica svolge un'attività sportiva (nuoto, calcio, pallavolo, danza, ecc.).

La tipologia di target e l'impostazione del servizio si focalizza in modo preponderante sui bisogni dei minori.

Numero utenti e conclusione programmi terapeutici (anno 2017)

- Nuovi ingressi di utenti adulti: 7 femmine
- N. utenti adulti complessivi: 18 (17 femmine – 1 maschio)
- Nuovi ingressi di utenti minori: 7
- N. utenti minori complessivi: 21 (da 0 a 9 anni)

Esiti programmi chiusi nel 2017

- Conclusi positivamente: 9
- Interrotti: 0

3. Fara Olivana con Sola (BG) e la Comunità Terapeutica Maschile

Il territorio

Abitanti: 1.292 (di cui 174 con età compresa tra 0-14 anni); Residenti stranieri: 187 (prevalenza provenienti dalla Romania 35,3%). Superficie: 5,04 kmq; Densità ab/ kmq: 262; (FONTE: www.tuttitalia.it. Dati aggiornati al 2018).

Il comune è situato nella bassa pianura bergamasca, sulla riva sinistra del fiume Serio, al confine con la provincia di Cremona. Il territorio comunale comprende due centri urbani: Fara Olivana, sede dell'antica pieve di Santo Stefano, si trova più a nord; la frazione Sola, sede della parrocchia di San Lorenzo, è situata due chilometri più a sud, lungo la ex strada Statale 11. Fara Olivana dista 29 chilometri da Bergamo, 2 da Covo e 3 da Romano di Lombardia. La breve distanza che separa Fara Olivana da Romano di Lombardia permette alla popolazione del piccolo paese di appoggiarsi e usufruire dei servizi attivi nella cittadina.



Comunità Terapeutica Maschile

Localizzazione

La sede del servizio dista solo 900 mt dal centro del paese ed è collocata in un grande cascinale agricolo circondato da ampi campi coltivati.

Profilo generale del servizio

Comunità terapeutica riabilitativa maschile, accreditata per 20 posti.

Tipologia di utenza

Maschi tossicodipendenti e alcolisti, anche con misure di limitazione della libertà (affidamento in prova, arresti domiciliari, messa alla prova ecc.).

Composizione dell'equipe

1 Responsabile, 4 educatori professionali full time, 1 educatore professionale part time (33 ore), 1 psicologa, uno psichiatra e 1 supervisore.

Attività culturali e con il territorio

Il servizio collabora stabilmente con i comuni di Fara, di Barbata e di Romano di Lombardia (mediante la realizzazione di tirocini lavorativi nell'ambito della manutenzione del verde, alcuni dei quali organizzati per affiancare anche i rifugiati impegnati nel volontariato). Il servizio, inoltre, collabora con il comune di Sola (per la coltivazione di un orto didattico e per tirocini nell'ambito della ristorazione).

Il servizio, inoltre, collabora con le associazioni di volontariato attive sia a Fara sia a Romano di Lombardia (per es. attività di accompagnamento sportivo per ragazzi disabili, attività teatrali, attività sportive, ecc.)

Lo staff è stato affiancato da alcuni volontari dell'associazione «Casello 11» che hanno offerto il proprio contributo in alcune attività della comunità.

Numero utenti e conclusione programmi terapeutici (anno 2017)

- Nuovi ingressi di utenti adulti: 31
- N. utenti adulti complessivi: 48

Esiti programmi chiusi nel 2017

- Conclusi positivamente: 9
- Interrotti: 17 (per arresto: 2 – per allontanamento: 3)

4. San Giorgio di Mantova (MN) e la Comunità Terapeutica Maschile

Il territorio

Popolazione: 9.656 (di cui 1.333 con età compresa tra 0-14 anni); Residenti stranieri: 709 (prevalenza provenienti dalla Romania 30,6%). Superficie: 24,53 kmq; Densità ab/ kmq: 394,52; (*FONTE: www.tuttitalia.it. Dati aggiornati al 2018*).

Il comune di San Giorgio di Mantova sorge a 7 Km da Mantova. Il territorio è ben collegato, raggiungibile attraverso il casello di Mantova nord dell'Autostrada A22, attraversato dalla ex SS 10 Padana Inferiore e dalla Strada Provinciale 25 e 28.

La comunità di San Giorgio è particolarmente attiva in ambito sociale e culturale, fatto dimostrato dal numero delle associazioni e gruppi locali presenti sul territorio (3 Associazioni di volontariato operanti in ambito culturale e ludico; 13 Associazioni di volontariato sociale e civile; 3 Associazioni sportive).



Comunità Terapeutica Maschile

Localizzazione

Il servizio, posizionato a nord est del comune, dista solo 3 km dalla piazza principale di San Giorgio, ed è raggiungibile in poco tempo tramite da una delle principali strade del paese: Via Caselle.

Profilo generale del servizio

Comunità terapeutica riabilitativa maschile accreditata per 18 posti per adulti.

Tipologia di utenza

Maschi tossicodipendenti e/o alcolisti anche in affidamento ai servizi sociali e arresti domiciliari.

Composizione dell'equipe

1 Responsabile, 5 educatori professionali, 1 psicoterapeuta, 1 supervisore.

Attività culturali e con il territorio

La comunità collabora stabilmente con il comune e la Parrocchia di San Giorgio; con il comune di Mantova; con le cooperative di tipo A e B aderenti al Consorzio Sol.Co Mantova, per realizzazione di corsi di formazione e tirocini lavorativi. Il servizio, inoltre, ha costruito positivi rapporti anche con la rete delle associazioni operanti sul territorio, a tal riguardo si cita la positiva esperienza di realizzazione e manutenzione del verde e degli orti didattici.

Numero utenti e conclusione programmi terapeutici (anno 2017)

- Nuovi ingressi di utenti adulti: 23
- N. utenti adulti complessivi: 36

Esiti programmi chiusi nel 2017

- Conclusi positivamente: 5
- Interrotti: 10 (per arresto: 1 – per allontanamento: 4)

5. Manerbio (BS) e la Comunità Terapeutica Maschile

Il territorio

Popolazione: 13.109 (di cui 378 hanno età compresa tra 0-14 anni); Residenti stranieri: 1.811 (prevalenza provenienti dall'India 23,7%). Superficie: 27,88 kmq; Densità ab/kmq: 470,12; (FONTE: www.tuttitalia.it. Dati aggiornati al 2018).

Il Comune di Manerbio è situato nel distretto della Bassa Bresciana centrale ad una distanza di 20 chilometri da Brescia e 30 chilometri da Cremona. Numerosi i servizi presenti: due asili, due istituti di formazione primaria, due istituti di formazione secondaria, un istituto di Istruzione Superiore e un istituto di lingue "British Institute", due teatri. Molto strutturata è anche l'attività associativa: 28 associazioni formalmente iscritte al "Registro delle Associazioni". Il comune di Manerbio ha istituito da alcuni anni il servizio di trasporto pubblico cittadino per le persone anziane o con difficoltà motorie. Oltre al servizio citato, la città è servita anche dalle linee di Bus di Brescia e Cremona Saia e Km s.p.a.

Le vie di comunicazione che attraversano questo territorio sono tra le più importanti arterie della provincia bresciana poiché collegano Cremona al Trentino (Strada statale 45 bis Gardesana Occidentale), Crema a Montichiari (la SP BS 668 Lenese), e l'autostrada A21. La stazione ferroviaria si trova sulla linea ferroviaria collegante Brescia e Cremona che percorre il territorio manerbiese per un totale di quasi sei chilometri in direzione nord-sud.



Comunità terapeutica maschile

Localizzazione

Il servizio è ubicato nella zona industriale del paese.

Profilo generale del servizio:

Comunità terapeutica riabilitativa con modulo alcool e polidipendenti. Accreditata per 25 posti (6 dei quali per alcool e polidipendenza).

Tipologia di utenza:

Maschi tossicodipendenti e alcolisti anche in affidamento ai servizi sociali.

Composizione dell'équipe

1 Responsabile, 4 educatori professionali, 1 educatore per attività lavorative, 2 operatori turnisti. 1 medico psichiatra, 1 psicoterapeuta, 1 infermiere, 1 supervisore.

Attività culturali e con il territorio

Il servizio collabora con la Parrocchia (per la manutenzione del verde, l'utilizzo degli spazi sportivi, la partecipazione ad eventi e a funzioni religiose); con l'Amministrazione Comunale (per l'attivazione di tirocini lavorativi e per l'animazione di alcuni eventi pubblici).

La comunità, inoltre, collabora con il Centro ippico di Verolanuova (per attività di volontariato svolte dagli utenti a favore di ragazzi disabili); con le cooperative di tipo B presenti sul territorio (Nitor e Cauto).

Numero utenti e conclusione programmi terapeutici (anno 2017):

- Nuovi ingressi di utenti adulti: 35
- N. utenti adulti complessivi: 57

Esiti programmi chiusi nel 2017:

- Conclusi positivamente: 22
- Interrotti: 11 (per allontanamento: 4)

II. BISOGNO

Il servizio di housing sociale che Cooperativa di Bessimo intende attivare si inserirà all'interno della filiera dei servizi a favore delle persone in condizione di disagio sociale, disagio riconducibile a progressi vissuti di dipendenza da sostanze. I beneficiari saranno, nella quasi totalità dei casi, persone che hanno terminato un percorso terapeutico all'interno dei servizi residenziali gestiti dall'ente e che necessitano, oltre che di una soluzione abitativa, anche di un ulteriore, seppur "leggero", accompagnamento finalizzato al reinserimento sociale. A beneficiarne, inoltre, seppur marginalmente, potranno essere anche persone in condizione di disagio sociale segnalate dai servizi sociali dei comuni di ubicazione degli appartamenti.

Come già evidenziato nel paragrafo precedente la cooperativa attualmente non dispone di un servizio di housing sociale per questo specifico target "interno" e, difficilmente, riesce ad attivare, nei territori dove opera, risposte adeguate al bisogno abitativo (inteso in senso lato) degli utenti dimessi dai propri servizi.

Un'accurata fotografia dei 5 territori all'interno dei quali sarà realizzato il presente progetto permette di affermare che:

- **A Rogno (BG) e Civate Camuno (BS)**, in generale nella Bassa e Media Valle Camonica, **non si rileva la presenza di appartamenti per l'housing sociale.**

I due servizi della cooperativa presenti sul territorio si sono attivati per supportare gli utenti nella ricerca di un alloggio in Valle Camonica nel caso di beneficiari originari della zona, o che avevano intrapreso un percorso di reinserimento (anche lavorativo) che richiedeva lo stabilizzarsi nel territorio. Ovviamente, vista la tipologia di utenza e la presenza di minori (che spesso sono sottoposti a provvedimenti dei tribunali dei minori), gli operatori della cooperativa hanno prestato, e prestano, la massima attenzione alla situazione familiare e del comune di inserimento, visto che spesso i minori richiedono un supporto che diventa un costo per le amministrazioni comunali.

- **A Fara Olivana con Sola (BG)** e nel territorio circostante ("della bassa bergamasca") **non si rileva la presenza di appartamenti per l'housing sociale.**

Le opportunità più vicine sono a Bergamo (NAP Nuovo albergo popolare, Opera pia Bonomelli e Cooperativa Ruah). Soluzioni abitative che almeno in un caso nel recente passato sono state utilizzate. A volte il servizio della cooperativa decide di "ospitare" gratuitamente e temporaneamente all'interno dell'appartamento accreditato di pertinenza della comunità, purché libero, utenti che terminano il proprio percorso. Ciò per evitare che le persone siano costrette ad "andare per strada" nel periodo in cui cercano una soluzione abitativa adeguata. In altri casi il servizio aiuta gli ex utenti nella ricerca di un appartamento.

- **A San Giorgio (MN)**, nel territorio circostante e nell'intera provincia di Mantova si **rilevano numerose soluzioni di housing sociale attivate nell'ambito di Caritas Mantova e del Consorzio Sol.co Mantova.**

Nonostante le opportunità offerte siano numerose e differenziate (per donne con bambini, per nuclei familiari, per uomini al termine di percorsi comunitari, ecc.) gli utenti della comunità con sede a San Giorgio non hanno mai beneficiato di un percorso di housing sociale all'interno delle stesse. Ciò per questioni connesse alle caratteristiche degli utenti, ai requisiti di accesso richiesti da tali servizi, al tasso di saturazione e al difficile ricambio interno agli stessi servizi di housing sociale. Per soddisfare il bisogno abitativo dei propri utenti a fine percorso la comunità di San Giorgio offre supporto nella ricerca di soluzioni abitative all'interno del mercato immobiliare ordinario. È da

rilevare, comunque, che vista la difficoltà di accedere ai percorsi di housing sociale, gli stessi utenti non sono particolarmente propensi ad investire energie nella costruzione di un percorso di reinserimento all'interno del contesto mantovano e optano, nella maggior parte dei casi, per un ritorno verso il proprio contesto d'origine. Ciò ovviamente con ripercussioni e difficoltà maggiori in termini lavorativi, di reinserimento sociale, di vissuto personale.

- **A Manerbio (BS) e nei comuni limitrofi non vi sono appartamenti per l'housing sociale.**

La comunità terapeutica per supportare gli ospiti dimessi dal proprio servizio solamente in un caso, negli ultimi anni, è riuscita ad individuare una soluzione abitativa secondo il modello dell'H.S. Ciò grazie alla collaborazione con la cooperativa sociale Il Calabrone. Soluzione che, purtroppo, è stata abbandonata velocemente perché il beneficiario non è riuscito ad adattarsi al nuovo ambiente e al nuovo contesto (anche educativo). In altri casi il responsabile del servizio cerca, se le condizioni economiche e personali dell'ex utente lo permettono, di supportare la persona nella ricerca di un alloggio all'interno del mercato ordinario. Nella maggior parte dei casi, però, gli esiti della ricerca non sono soddisfacenti.

Il bisogno al quale il servizio di housing sociale intende, quindi, rispondere è attualmente non soddisfatto dalla rete dei servizi presenti sui territori.

Quello dell'housing sociale è un servizio non presente o non accessibile che potrà, nel caso in cui vi siano le condizioni, offrire:

- All'ex utente del servizio residenziale adiacente l'alloggio di h.s. la possibilità di rimanere all'interno di un territorio conosciuto e di un contesto di vita (servizi, associazionismo, lavoro, ecc.) nel quale lo stesso beneficiario si è speso in prima persona, ha investito in termini di rapporti interpersonali, contesto che in alcuni casi è diventato alternativo e più adatto rispetto a quello di provenienza.
- All'ex utente del servizio residenziale adiacente l'alloggio di h.s. la possibilità di investire fino in fondo nella costruzione di un proprio futuro all'interno del contesto territoriale, impegnandosi nella ricerca di un lavoro, nel reinserimento sociale, vista l'opportunità di rimanere sul territorio per un ulteriore periodo.
- All'ex utente di un servizio residenziale dislocato in un territorio diverso (sempre afferente a Cooperativa di Bessimo), l'opportunità di ricostruirsi un futuro all'interno di un contesto che offre, comunque, dei punti di riferimento e dei contatti già attivi.
- Al beneficiario esterno al circuito della cooperativa l'opportunità di un supporto temporaneo finalizzato al superamento di un periodo di fragilità socio abitativa.

Beneficiari

A beneficiare del progetto **Fatti un tetto!** saranno prioritariamente persone che, al termine del percorso comunitario (all'interno dei servizi per le dipendenze gestiti dalla Cooperativa), non hanno la possibilità di tornare presso la propria abitazione, non hanno la disponibilità di un'abitazione, non sono nelle condizioni di accedere al mercato immobiliare e necessitano di un accompagnamento abitativo e sociale.

Si tratta di uomini, coppie e nuclei familiari che, pur manifestando una condizione di fragilità socio – abitativa, si ritiene possano raggiungere, grazie ad un ulteriore supporto educativo, un'autonomia nel medio periodo. Si privilegerà, quindi, la presa in carico di persone che hanno già intrapreso un percorso di emancipazione (lavoro, autonomia negli spostamenti, gestione familiare, ecc.) per le quali una situazione abitativa stabile di medio periodo può rappresentare la condizione necessaria per il positivo reinserimento sociale.

A beneficiare del progetto potranno essere, nel caso in cui vi fosse la disponibilità temporanea di posti e vi fosse la richiesta, persone in condizione di disagio sociale (nuclei mamma – bambino, persone con lievi disabilità, ecc.) segnalate dai servizi sociali dei comuni di Rogno, Cividate Camuno, Fara Olivana, San Giorgio e Manerbio. In questo caso l'accoglienza temporanea, massimo di 12 mesi, potrà avvenire solo nel caso in cui il pagamento del corrispettivo mensile sia garantito dal comune inviante.

L'apertura del servizio all'accoglienza di persone “provenienti dall'esterno” avverrà nell'ambito dei positivi rapporti di collaborazione che esistono tra la cooperativa e i comuni all'interno dei quali sono ubicati gli appartamenti.

L'analisi numerica dei potenziali beneficiari “interni”, ovvero delle persone che presentano le caratteristiche esplicitate nel paragrafo precedente, è sintetizzata nella tabella seguente.

Comunità di riferimento	2016		2017		2018 ottobre	
	N° totale utenti dimessi	N° potenziali beneficiari (tra i dimessi)	N° totale utenti dimessi	N° potenziali beneficiari (tra i dimessi)	N° totale utenti dimessi	N° potenziali beneficiari (tra i dimessi)
Cividate Camuno (BS)	3	1	8	4	6	3
Fara Olivana con Sola (BG)	11	2	4	2	2	1
Manerbio (BS)	9	3	17	6	7	1
Rogno (BG)	9	2	14	6	5	1
San Giorgio (MN)	2	1	3	1	9	3
Capo di Ponte	25	4	26	4	24	3
Bessimo	13	6	16	6	16	5
Adro	10	2	12	3	6	1
Gottolengo	13	4	12	5	3	1
Cremona	8	1	10	1	5	1
Gabbioneta	14	4	12	2	6	2
Ponte vico	14	3	9	2	5	0
Bassa Intensità	0	0	7	1	4	1
Totale potenziali beneficiari		33		43		23

Alcune testimonianze concrete

1. Un utente già dimesso dalla comunità di Manerbio originario del territorio, conosciuto dai servizi sociali sarebbe stato un potenziale beneficiario del servizio di housing sociale. Egli, infatti, dispone di un lavoro, anche se con un stipendio basso, è indipendente negli spostamenti, non ha una famiglia che lo può sostenere o supportare dal punto di vista economico ed abitativo (si è allontanato dalla moglie e dal figlio). È stato accompagnato dagli operatori nella ricerca di un alloggio, che ha trovato a fatica e che, con fatica, riesce a mantenere.

2. Un ragazzo in fase di dimissione dalla Comunità di Manerbio prima di entrare in comunità aveva la disponibilità di una casa, ormai non più presente. È una persona senza una famiglia, originario della provincia di Brescia. Egli è in cerca di un’abitazione, ma attualmente sul mercato si trovano soluzioni che dal punto di vista economico non sono adeguate. Il ragazzo, inoltre, necessiterebbe di un contesto tutelante e di un ulteriore, seppur leggero, supporto educativo per il positivo reinserimento sociale.

Il ragazzo sarebbe un potenziale beneficiario del servizio di housing sociale.

3. Un uomo di 52 anni, attualmente inserito all’interno della comunità di Fara Olivana con Sola, con alle spalle 30 anni di esperienza in comunità residenziali, necessita di un supporto e di un accompagnamento abitativo temporaneo, fondamentale per il definitivo reinserimento sociale dopo un periodo lunghissimo trascorso all’interno di servizi residenziali. Si tratta di una persona con buone possibilità di trovare un lavoro e di divenire autonomo da tutti i punti di vista, a maggior ragione se potesse beneficiare di un supporto abitativo.

4. Due nuclei mamma – bambino, inseriti nella comunità di Cividate, sono stati supportati nella ricerca di un lavoro e temporaneamente supportati dal punto di vista abitativo e della gestione dei tempi (famiglia – lavoro), fino al momento dell’inserimento all’interno di due alloggi comunali. Questi due nuclei, così come altri attualmente presenti all’interno della comunità di Cividate, avrebbero potuto/potrebbero beneficiare positivamente del servizio.

5. Recentemente un ragazzo al termine del percorso all’interno della comunità di San Giorgio (MN) è stato supportato nella ricerca di un alloggio nell’ambito del mercato immobiliare “ordinario” ed accompagnato nella fase di “ingresso” nella nuova abitazione, momento delicatissimo che fa emergere ansie e paure anche in quanti mostrano di aver sviluppato buone competenze psicologiche.

Spesso, inoltre, capita che alcuni utenti al termine del percorso, non avendo una soluzione abitativa e non potendosi permettere un appartamento nell'ambito del mercato ordinario, ritornino a vivere per strada e, di conseguenza, nel medio periodo si ripresentino ai servizi residenziali a causa di ricadute.

III. OBIETTIVI

Obiettivo generale

Attraverso il progetto **Fatti un tetto!** Cooperativa di Bessimo intende contrastare e ridurre il disagio abitativo vissuto dalle persone in condizione di fragilità sociale attraverso l'attivazione di soluzioni abitative adeguate e percorsi di accompagnamento finalizzati al reinserimento sociale. Persone che, quindi, non necessitano solamente di una soluzione abitativa accessibile economicamente, adeguata e decorosa, ma anche, e soprattutto, di un ulteriore sostegno personale per un positivo reinserimento sociale in tutti gli ambiti di vita (lavorativo, abitativo, della socialità e del tempo libero, della rete familiare).

Obiettivi specifici

Obiettivo specifico 1

Accompagnamento dei beneficiari del progetto verso la completa autonomia abitativa grazie ad un periodo "cuscinetto" nel corso del quale gli stessi potranno vivere in un ambiente decoroso e funzionale, riuscendo a:

- Accantonare risorse economiche necessarie per accedere al mercato immobiliare ordinario;
- Potenziare o recuperare risorse personali connesse all'abitare (gestione degli spazi, gestione economica, ecc.).

Cambiamento atteso

Sviluppo di un buon livello di autonomia (abitativa ed economica) per quanti beneficeranno del progetto.

Soggetti coinvolti nel cambiamento

Tutte le persone che beneficeranno degli appartamenti di housing sociale.

Le 5 amministrazioni comunali, nel caso in cui si accogliessero persone segnalate dai relativi servizi sociali.

Tempi attesi per il cambiamento previsto

L'intera durata del progetto.

Obiettivo specifico 2

Accompagnamento delle persone accolte all'interno degli appartamenti di housing sociale nel processo di ritessitura e/o consolidamento dei legami (familiari, amicali, sociali, ecc.) e di riappropriazione di un ruolo positivo e proattivo all'interno del contesto comunitario di riferimento. Ciò attraverso l'erogazione di un supporto e di un accompagnamento individualizzato focalizzato sulle caratteristiche e i bisogni personali (o familiari, nel caso di nucleo familiare).

Cambiamento atteso

Recupero e/o costruzione di positivi legami tra i beneficiari del progetto, il contesto familiare ed amicale di riferimento, la comunità locale e l'ambiente lavorativo.

Soggetti coinvolti nel cambiamento

Tutte le persone che beneficeranno degli appartamenti di housing sociale.

Le 5 amministrazioni comunali, nel caso in cui si accogliessero persone segnalate dai relativi servizi sociali.

Tempi attesi per il cambiamento previsto

L'intera durata del progetto.

IV. STRATEGIA DI INTERVENTO

A. Modalità di realizzazione

L'idea di Cooperativa di Bessimo di impegnarsi in questa nuova progettualità nasce dalla volontà di rispondere principalmente ad un bisogno rilevato internamente all'ente, bisogno al quale difficilmente la cooperativa riesce a rispondere attivando risorse e contatti esterni (nell'ambito dell'housing sociale).

La questione dell'abitare, oltre a quella del lavoro, da sempre rappresenta, per quanti escono da un percorso comunitario, un fattore delicato e, nello stesso tempo, determinante per il reinserimento sociale.

In molti casi la possibilità di offrire ad alcuni utenti/ex utenti un ulteriore supporto (seppur limitato nel tempo) potrebbe mettere al riparo da eventuali ricadute o dalla degenerazione di condizioni personali e familiari già delicate.

Del resto la questione dell'abitare anche per la stessa cooperativa è stata, in alcune sperimentazioni attivate nel corso degli anni, delicata da gestire direttamente.

Tuttavia il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ritiene, in virtù di alcuni *fattori specifici* e grazie ad una serie di *strategie gestionali*, di poter procedere, in modo deciso e stabile nel tempo, nell'organizzazione e nella gestione di un servizio di housing sociale.

Fattori specifici

- **Esperienza e competenza dell'ente nella gestione di appartamenti** per l'accoglienza di persone in condizione di fragilità:
 - Appartamenti "protetti" o accreditati, all'interno dei quali gli utenti, ancora in carico alla comunità terapeutica, si sperimentano nella gestione di alcuni aspetti connessi all'abitare;
 - Appartamenti di housing sociale per persone in esecuzione penale e/o a fine pena che non hanno problemi di dipendenza (nell'ambito del POR FSE 2014-2020).
- Presenza di **un'adeguata struttura amministrativa** in grado di organizzare e gestire tutti gli aspetti specifici connessi alla gestione amministrativa degli appartamenti e dell'accoglienza.
- **Disponibilità di spazi** attualmente inutilizzati e poco valorizzati che, opportunamente organizzati e/o adeguati, si presteranno all'attivazione di progetti di housing sociale (dimensioni adeguate, indipendenza rispetto al servizio residenziale adiacente con il quale, però, potranno essere attivate semplici sinergie che potrebbero abbattere i costi di gestione, ecc.). Spazi il valore dei quali sarà massimizzato, anche nell'ottica di piena restituzione di un ulteriore servizio alla collettività.
- **Disponibilità di personale con competenze** e, soprattutto, esperienza specifica con il potenziale target.

Strategie gestionali

- **Vicinanza degli appartamenti ai servizi residenziali**, nell'ottica del contenimento dei costi di allestimento e di attivazione del servizio.
- Coordinamento dei singoli appartamenti in capo ai **responsabili dei servizi residenziali**, preposti alla selezione dei potenziali utenti, al coordinamento del personale operativo, alla supervisione del servizio. Tale modalità permette di: non introdurre una nuova figura; valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli operatori dei sotto target, in particolare nel caso in cui vengano inseriti negli appartamenti gli ex utenti della vicina comunità; tenere sempre in massima considerazione e monitorare le dinamiche interne ai due servizi attigui; massimizzare le sinergie già attivate con il territorio (organizzazioni, parrocchie, enti locali, ecc.).
- Formalizzazione di un **tavolo di coordinamento permanente** al quale parteciperanno tutti i 5 responsabili degli appartamenti e, in alcuni casi specifici, anche il direttore generale e/o il responsabile dei servizi residenziali. Il tavolo di coordinamento, già attivato per l'ideazione e la strutturazione dei servizi di Housing Sociale, si occuperà del perfezionamento degli strumenti gestionali e sarà utilizzato per la condivisione delle problematiche gestionali, per lo scambio di buone prassi, per la condivisione di informazioni, ecc. Nel corso del progetto si monitorerà l'andamento e l'efficacia di questa modalità gestionale (5 responsabili – 1 tavolo di coordinamento) dell'housing sociale e, nel caso, si applicheranno i necessari correttivi.
- **Alta soglia d'ingresso**, ovvero individuazione di stringenti criteri di accesso e di uscita dagli appartamenti, per evitare o contrastare il verificarsi di situazioni difficili da gestire all'interno dell'appartamento, con possibili ripercussioni anche sull'adiacente servizio residenziale; per evitare anche la cronicizzazione della condizione personale. Concretamente, quindi, potranno essere accolte solamente persone dotate di buone risorse personali o in grado di attivare risorse adeguate (si vedano i "criteri di ingresso", elencati nei paragrafi successivi).
- **La temporaneità della risposta** abitativa si concretizza nella "scomodità" della vita all'interno degli appartamenti. Ovviamente le soluzioni abitative saranno studiate ed organizzate per accogliere un numero di persone congruo, nel rispetto degli standard abitativi. Tuttavia è evidente che la

convivenza e la condivisione di ambienti non particolarmente spaziosi, sebbene ben organizzati, possa nel medio periodo diventare faticosa e quindi essere da incentivo per l'individuazione di un'alternativa, soprattutto per quanti escono da un lungo percorso comunitario.

Per garantire la temporaneità della risposta, quindi l'uscita del beneficiario dal servizio, si utilizzerà anche lo strumento della caparra. Al beneficiario del servizio di housing sociale sarà richiesto, per accedere all'appartamento, il versamento di una caparra di € 700, importo che verrà restituito, ovviamente, al termine del progetto. Importo che diventerà, nei casi più complessi, un incentivo convincente per velocizzare l'uscita, soprattutto di quanti avranno maggiori ritrosie.

- **Parziale apertura all'accoglienza di persone esterne al circuito della cooperativa**, purché in condizione di disagio sociale (esclusi potenziali beneficiari ERP) ed individuati in collaborazione con i servizi sociali del comune di localizzazione dell'appartamento. Scelta riconducibile non solo e non tanto a fattori economici (per non tenere i posti vuoti nel caso in cui in alcuni periodi non vi fossero potenziali beneficiari che rispettano i criteri di accesso) quanto al fatto che un mix di utenza, opportunamente selezionata, possa anche garantire la "tenuta" degli equilibri all'interno dell'appartamento. O semplicemente per soddisfare una richiesta proveniente dagli enti con i quali la cooperativa collabora stabilmente.
- **Omogeneità delle rette/corrispettivo** in capo al beneficiario o all'eventuale ente inviante. Omogeneità tra gli appartamenti con dislocazione territoriale diversa e con caratteristiche differenti (monolocale e bilocale). I componenti il tavolo di coordinamento, in concerto con direttore e presidente della cooperativa, dopo aver analizzato tutti i fattori connessi al calcolo del corrispettivo (mercato immobiliare di riferimento per i singoli comuni, mercato dell'housing sociale, specificità del target, caratteristiche degli alloggi, costi di gestione, ammortamenti, ecc.) hanno stabilito che la politica delle rette/corrispettivi sia univoca per tutti gli appartamenti, con, ovviamente alcuni correttivi da attivare a seconda dei singoli casi.

La retta/corrispettivo mensile, d'importo pari a 350 € per beneficiario adulto e d'importo pari a € 450 per nucleo familiare composto da 2 adulti con bambino, è stata calcolata considerando i costi relativi a: uso spazi, quota assicurativa, fondo ripristino/imprevisti/manutenzione, utenze, gestione amministrativa e supporto educativo (5 ore mese con educatore, più coordinamento del responsabile dell'housing sociale).

Correttivi alla retta dovranno essere applicati nel caso in cui il singolo, o un membro del nucleo familiare, richiedesse un supporto educativo aggiuntivo (il costo delle ore aggiuntive di operatore sarà aggiunto all'importo di € 350 e sarà in capo al beneficiario stesso o all'eventuale ente inviante) o in situazioni particolari.

I vantaggi della strategia individuata

I principali vantaggi della strategia sono:

- Valorizzazione di un patrimonio immobiliare sotto utilizzato o inutilizzato;
- Valorizzazione delle competenze, del know how già posseduto dai responsabili dei servizi, dagli operatori, dalla struttura amministrativa della cooperativa;
- Ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse umane;
- Utilizzo e potenziamento delle reti di rapporti e di relazioni presenti all'interno dei singoli territorio.

I fattori esterni/interni che possono influire sull'esito dell'intervento

- Pregiudizio e stigma sociale nei confronti dei beneficiari gli appartamenti. Per contrastare ciò i responsabili dei servizi potranno valutare e decidere, in base alle situazioni, di mettere in campo delle azioni specifiche finalizzate al superamento dei preconcetti (per esempio incontri con alcuni rappresentanti degli stakeholder del territorio, comunicazione mirata in occasione di manifestazioni o di eventi ai quali solitamente partecipa la cooperativa, ecc.).
- Difficile "tenuta" di alcuni beneficiari, soprattutto per quanto riguarda il discorso delle dipendenze. Ciò potrebbe avere ripercussioni sull'intero gruppo inserito all'interno dell'appartamento e, potenzialmente anche sulla vicina comunità. Per questo motivo l'introduzione o l'uso di sostanze

all'interno degli appartamenti rappresentano un motivo di interruzione del progetto di inserimento per i responsabili dell'azione.

- I beneficiari del servizio di Housing Sociale dovranno percepire e comprendere la differenza tra “la vita” all'interno dell'appartamento e quella all'interno della comunità. Gli operatori, qualora ve ne fosse la necessità, accompagneranno i beneficiari del servizio di h.s. nello sviluppo di questa consapevolezza. Alcuni esempi concreti: trasporti (è normale che l'utente della comunità venga accompagnato da un operatore o da un volontario per il disbrigo di alcune commissioni, ciò, in linea di massima, non accadrà nel caso dell'esperienza di h.s.); pasti (i fruitori dell'h.s. non potranno accedere alla comunità per i pasti, dovranno essere autonomi); ecc.
- Anche la gestione educativa del servizio o meglio l'operato dell'educatore potrebbe essere oggetto di alcuni punti di attenzione. Anche gli operatori, infatti, dovranno scindere in modo preciso il proprio ruolo e le proprie funzioni da operatore di comunità a operatore di servizio di housing sociale (nel caso in cui rivestano il doppio ruolo). Per agevolare gli operatori in questo il responsabile del servizio condividerà con le figure coinvolte, fin dall'avvio del progetto, mansioni specifiche e modalità di intervento.

B. Azioni in cui si articola il progetto

Il progetto **Fatti un tetto!** si articolerà in **tre azioni: Azione 1. Interventi sugli immobili; Azione 2. Organizzazione del servizio; Azione 3. Attivazione del servizio e avvio dei progetti di autonomia abitativa**

Azione 1. Interventi sugli immobili

I sei alloggi all'interno dei quali realizzare il progetto di housing sociale saranno ubicati in adiacenza o all'interno degli immobili che già ospitano le comunità gestite dalla cooperativa.

In particolare si prevede l'attivazione di:

- 1 Appartamento a Rogno (Bg) (3 posti letto);
- 1 Appartamento a Civate Camuno (BS) (3 posti letto);
- 2 appartamenti a Fara Olivana con Sola (BG) (4 posti letto);
- 1 appartamento a San Giorgio di Mantova (MN) (3 posti letto);
- 1 appartamenti a Manerbio (BS) (4 posti letto).

In generale si prevede, quindi, l'attivazione di 17 posti letto.

Nelle schede riportate di seguito una sintesi delle caratteristiche degli immobili e degli interventi.

Per il dettaglio degli interventi si rimanda alla relazione tecnica illustrativa, alle schede dei singoli interventi, all'analisi dei costi; e al cronoprogramma trasmessi in allegato.

Intervento 01 Rogno (BG)	
Ubicazione dell'immobile	Via Pineta 7, Rogno (BG)
Titolo di disponibilità dell'immobile	Proprietà
Tipologia di intervento edilizio	Demolizione e nuova costruzione (nell'ambito di un intervento generale)
Superficie interessata	66 mq – 1 alloggio
Numero posti letto attivabili	3
Tempi previsti per l'intervento	Gennaio – Giugno 2019
Stato pratica	Permesso di costruire generale. CILA/SCIA specifica da presentare
Stima dei costi dell'intervento edilizio	€ 107.279,39 (+IVA)
Elaborati tecnici specifici trasmessi	1. Scheda riepilogativa dell'intervento; 2. Scheda stato di fatto; 3. Scheda progetto generale; 4. Scheda dettaglio alloggio

Intervento 02 Cividate (BS)	
Ubicazione dell'immobile	Via Case Cuche, 9 Cividate Camuno (BS)
Titolo di disponibilità dell'immobile	Comodato d'uso (2016 -2026, rinnovabile per altri 10 anni)
Tipologia di intervento edilizio	Ristrutturazione edilizia nell'ambito di un intervento generale
Superficie interessata	110 mq – 1 alloggio
Numero posti letto attivabili	3
Tempi previsti per l'intervento	Febbraio – Marzo 2019
Stato pratica	Permesso di costruire generale.
Stima dei costi dell'intervento edilizio	€ 71.643,28 (+iva)
Elaborati tecnici specifici trasmessi	1. Scheda riepilogativa dell'intervento; 2. Scheda stato di fatto; 3. Scheda progetto generale; 4. Scheda dettaglio alloggio

Intervento 03 Fara Olivana con Sola (BG)	
Ubicazione dell'immobile	Località cascina Fara Nuova, Fara Olivana con Sola (BG)
Titolo di disponibilità dell'immobile	Comodato d'uso (2016 -2036)
Tipologia di intervento edilizio	Ristrutturazione edilizia nell'ambito di un intervento generale
Superficie interessata	92 mq alloggio 1; 43 mq alloggio 2
Numero posti letto attivabili	4
Tempi previsti per l'intervento	Aprile – Maggio 2019
Stato pratica	Permesso di costruire generale.
Stima dei costi dell'intervento edilizio	€ 77.785,33 (+iva)
Elaborati tecnici specifici trasmessi	1. Scheda riepilogativa dell'intervento; 2. Scheda stato di fatto; 3. Scheda progetto generale; 4. Scheda dettaglio alloggio

Intervento 04 San Giorgio (MN)	
Ubicazione dell'immobile	Via Caselle, San Giorgio (MN)
Titolo di disponibilità dell'immobile	Proprietà
Tipologia di intervento edilizio	Manutenzione straordinaria
Superficie interessata	77 mq – 1 alloggio
Numero posti letto attivabili	3
Tempi previsti per l'intervento	Giugno - Agosto 2019
Stato pratica	Da presentare
Stima dei costi dell'intervento edilizio	€ 31.915,98 (+iva)
Elaborati tecnici specifici trasmessi	1. Scheda riepilogativa dell'intervento; 2. Scheda stato di fatto; 3. Scheda progetto generale; 4. Scheda dettaglio alloggio

Intervento 05 Manerbio (BS)	
Ubicazione dell'immobile	Via Leno, 5 Manerbio (BS)
Titolo di disponibilità	Proprietà

dell'immobile	
Tipologia di intervento edilizio	Ristrutturazione edilizia
Superficie interessata	100 mq – 1 alloggio
Numero posti letto attivabili	4
Tempi previsti per l'intervento	Luglio 2019- Gennaio 2020
Stato pratica	Da presentare
Stima dei costi dell'intervento edilizio	€ 129.640,16 (+iva)
Elaborati tecnici specifici trasmessi	1. Scheda riepilogativa dell'intervento; 2. Scheda stato di fatto; 3. Scheda progetto generale; 4. Scheda dettaglio alloggio

Soggetti coinvolti

Cooperativa di Bessimo.

Risorse necessarie

Risorse Umane

Responsabili dei servizi: Fausto Bontempi; Norma Di Santo; Giovanni Frassine; Giovanni Pains; Karin Spinelli. Direttore della cooperativa.

Ingegneri, tecnici, maestranze impegnate nelle diverse lavorazioni.

Risorse Strumentali

Macchinari ed attrezzature necessari per le diverse lavorazioni.

Tempi di realizzazione

I tempi di realizzazione dei 5 interventi sono diversi poiché la maggior parte degli stessi, ad eccezione di San Giorgio, si collocano all'interno di interventi generali.

Nel diagramma di Gantt seguente la scansione temporale di ogni intervento

	Anno 1												Anno 2											
	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	dic-20
Azione 1. Interventi sugli immobili																								
Intervento 1. Rogno (Bg)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
Intervento 2. Civate Camuno (Bs)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
Intervento 3. Fara Olivana con Sola (BG)				■	■	■	■	■	■	■	■	■												
Intervento 4. San Giorgio di Mantova (MN)						■	■	■	■	■	■	■												
Intervento 5 Manerbio (BS)							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Si specifica che con il colore arancio sono rappresentate le attività e le lavorazioni oggetto della presente richiesta di contributo e con il colore grigio le attività e le lavorazioni da eseguire nell'ambito dell'intervento generale, non oggetto della richiesta di contributo.

Si specifica che l'utilizzo degli spazi dedicati all'housing sociale sarà possibile solo al termine degli interventi generali, per questioni connesse all'accessibilità, alla sicurezza, ecc.

Soggetti beneficiari

Uomini, coppie e nuclei familiari che, pur manifestando una condizione di fragilità socio – abitativa, si ritiene possano raggiungere un'autonomia nel medio periodo.

Risultati attesi

Rispetto delle tempistiche previste per ogni intervento, rispetto dei costi preventivati.

Realizzazione di 6 alloggi per un totale di 17 posti letto a disposizione degli utenti.

Criteri di valutazione degli esiti.

Contabilità e stato avanzamento lavori.

Presentazione di eventuali varianti in corso d'opera.

Azione 2. Organizzazione del servizio

Nell'ambito dell'azione 2 saranno svolte le attività propedeutiche e necessarie all'attivazione del servizio e all'avvio dell'accoglienza:

- Attività 2.1 Predisposizione definitiva degli strumenti gestionali;
- Attività 2.2 Individuazione degli operatori;
- Attività 3.3 Adempimenti amministrativi.

Attività 2.1 Predisposizione definitiva degli strumenti gestionali

L'attività prevede il perfezionamento e la stesura definitiva di:

1. Carta dei servizi (una per ogni appartamento);
2. Accordo di ospitalità;
3. Progetto individualizzato.

Ad occuparsi della stesura definitiva dei documenti saranno il responsabile dei servizi residenziali e il suo staff, i responsabili dei 5 appartamenti: autonomamente per gli aspetti specifici da inserire all'interno della Carta dei Servizi e in plenaria per la definizione degli aspetti trasversali e comuni (regolamento, modalità di accesso, ecc.).

Si evidenzia che il coordinamento dei responsabili ha optato per l'adozione di 5 Carte dei servizi, una per ogni sede di attivazione dell/degli appartamento/i, ciò per favorire l'inserimento delle informazioni specifiche (indirizzo, riferimenti, ecc.). L'accordo di ospitalità e il progetto individualizzato, invece, saranno in un'unica versione.

Una volta condivise ed approvate, dal tavolo di coordinamento dei responsabili degli appartamenti, le 5 Carte dei servizi saranno sottoposte all'attenzione del direttore generale della cooperativa per l'approvazione definitiva.

A seguito dell'adozione ufficiale le Carte dei servizi saranno pubblicate sul sito della cooperativa e utilizzate per l'interlocuzione formale con gli stakeholder della cooperativa.

Attività 2.2 Individuazione degli operatori

I 5 responsabili dei servizi si occuperanno di individuare, in prima battuta all'interno dell'équipe educativa del servizio residenziale ed eventualmente all'esterno, l'operatore o gli operatori che saranno impegnati nelle attività di accompagnamento dei beneficiari dei progetti di autonomia abitativa.

I responsabili condurranno la selezione considerando tutti gli aspetti (caratteristiche dell'operatore, esperienza, preparazione, monte ore a disposizione, ecc.). Una volta individuato l'operatore o gli operatori gli uffici amministrativi della cooperativa, secondo le procedure già in uso dalla cooperativa, si occuperanno degli aspetti formali connessi al nuovo incarico: modifica del contratto, ordine di servizio, ecc.

Attività 2.3 Adempimenti amministrativi

Gli impiegati addetti alla contabilità si occuperanno di attivare gli strumenti amministrativi necessari per la corretta gestione contabile del servizio: creazione del/i centro di costo, predisposizione di formulari per la reportistica interna e per la fatturazione ai beneficiari o all'eventuale ente inviante, e tutto quanto ritenuto necessario.

Soggetti coinvolti

Cooperativa di Bessimo.

Risorse necessarie

Risorse Umane

Responsabili dei servizi di housing sociale: Fausto Bontempi; Norma Di Santo; Giovanni Frassine; Giovanni Pains; Karin Spinelli. Responsabile dei servizi residenziali e suo staff.

Direttore e personale amministrativo della cooperativa.

Risorse Strumentali

Uffici della cooperativa.

Tempi di realizzazione

A partire da Marzo 2019 fino ad Agosto 2019.

Soggetti beneficiari

Uomini, coppie e nuclei familiari che, pur manifestando una condizione di fragilità socio – abitativa, si ritiene possano raggiungere un'autonomia nel medio periodo.

Persone in condizione di disagio sociale (nuclei mamma – bambino, persone con lievi disabilità, ecc.) segnalate dai servizi sociali dei comuni di Rogno, Civate Camuno, Fara Olivana, San Giorgio e Manerbio.

Risultati attesi

Redazione della versione definitiva degli strumenti gestionali: Carta dei servizi (una per ogni appartamento), Accordo di ospitalità, Progetto individualizzato.

Individuazione degli operatori impegnati nei singoli alloggi, formalizzazione degli incarichi agli stessi.

Conoscenza del servizio da parte delle amministrazioni comunali e di tutti gli stakeholder della cooperativa.

Attivazione degli strumenti amministrativi necessari per la gestione del servizio.

Criteri di valutazione degli esiti

Qualifica ed esperienza delle figure professionali individuate per la gestione degli alloggi. Ore di impegno previsto per ogni figura professionale coinvolta.

Azione 3. Attivazione del servizio e avvio dei progetti di autonomia abitativa

Il servizio di housing sociale all'interno dei singoli appartamenti sarà attivato a seguito dell'ottenimento dell'agibilità da parte dei comuni. L'accoglienza sarà avviata presumibilmente a partire da Settembre 2019 per quasi tutti gli alloggi, ad eccezione di quello di Manerbio, che sarà disponibile a partire da Febbraio 2020.

Una volta ottenuta l'agibilità, e a seguito della predisposizione degli alloggi (pulizia e arredo) i primi beneficiari potranno entrare nell'appartamento.

L'accoglienza dei beneficiari all'interno di ogni appartamento (ad eccezione del monolocale e nel caso in cui ad essere accolti siano nuclei familiari) potrà avvenire anche gradualmente, secondo tempistiche da valutare caso per caso, in base alle caratteristiche dei singoli, alla composizione del gruppo e ad altri fattori che saranno oggetto di valutazione da parte del responsabile del servizio. È presumibile, quindi, che non vengano soddisfatte immediatamente tutte le richieste di inserimento, le segnalazioni o le autocandidature e che, quindi, la saturazione dei posti anche all'interno del singolo appartamento si raggiunga nell'arco di alcuni mesi.

Modalità di accesso al servizio

La gestione dell'accesso al servizio, e nello specifico al singolo appartamento, sarà curata dal responsabile di ogni appartamento (che è anche il responsabile della comunità).

Per Rogno, quindi, il responsabile dell'appartamento sarà Fausto Bontempi; per Civate Norma Di Santo; per Fara Olivana Sarà Giovanni Frassine; per San Giorgio sarà Giovanni Paini; per Manerbio sarà Karin Spinelli.

Il responsabile del servizio potrà:

1. Individuare, all'interno del servizio residenziale nel quale opera, i potenziali beneficiari del percorso di accompagnamento abitativo (persone che stanno concludendo positivamente il percorso di recupero e che hanno i requisiti per accedere al servizio di housing sociale);
2. Raccogliere le segnalazioni di inserimento provenienti dagli altri responsabili degli appartamenti di housing sociale (questo potrà avvenire per esempio nel caso in cui vi sia la necessità di spostare una persona da un determinato contesto, oppure nel caso in cui un appartamento sia già completamente occupato, ecc.);
3. Raccogliere le segnalazioni di inserimento provenienti dai responsabili dei servizi residenziali gestiti dalla cooperativa;
4. Raccogliere le autocandidature provenienti dagli utenti del proprio servizio residenziale;
5. Interfacciarsi con i servizi sociali del paese di riferimento per l'eventuale valutazione di "inserimenti esterni".

Egli, a seguito della raccolta dei nominativi, potrà, nel caso in cui vi fossero dei numeri "consistenti" o i posti letto fossero già occupati, stilare una sorta di **lista d'attesa**, assegnando alle candidature priorità differenti.

Ciò significa che ogni appartamento attivato nell'ambito del presente progetto avrà una propria lista d'attesa. A seguito **dell'individuazione** dei potenziali beneficiari il responsabile **valuterà** nel dettaglio non solo le caratteristiche del singolo, ma anche la composizione del gruppo presente o da inserire nel singolo appartamento (questo ovviamente non avverrà per i monocalci).

Valutata positivamente la possibilità di inserire il candidato nell'appartamento, il responsabile, a seguito di un numero di colloqui e di incontri variabili (ai quali parteciperà anche l'operatore/gli operatori del servizio di h.s.), **definerà un progetto individualizzato di autonomia abitativa**, progetto che condividerà con il beneficiario e con l'eventuale ente inviante (servizi sociali). Oltre alla condivisione del progetto personalizzato il responsabile del servizio affronterà con il beneficiario anche le questioni connesse all'ospitalità ("caparra", compartecipazione dei costi, modalità di utilizzo dell'appartamento, obblighi, ecc.). Questa fase terminerà con la **sottoscrizione del progetto individualizzato, del patto di accoglienza e con l'ingresso del beneficiario nell'appartamento**.

Si evidenzia quindi che ogni appartamento, potenzialmente (salvo evidenti limiti di spazio), potrebbe accogliere qualsiasi sotto – target (uomini, nuclei familiari, nuclei mamma con bambino) e non necessariamente quello in uscita dalla vicina comunità terapeutica. Ovviamente non vi saranno appartamenti misti e, come già esplicitato, sarà compito del responsabile del servizio individuare i migliori "abbinamenti".



Gestione del servizio

Il coordinamento di ogni appartamento sarà in capo al rispettivo responsabile che si occuperà di:

- Gestire gli aspetti connessi all'ingresso dei beneficiari;
- Allocare e coordinare le figure educative necessarie per l'accompagnamento personalizzato dei beneficiari, secondo quanto previsto all'interno dei progetti individualizzati;
- Confrontarsi con gli altri responsabili degli appartamenti, nell'ambito del tavolo di coordinamento;
- Mantenere i rapporti con gli uffici amministrativi della cooperativa per gli aspetti economici (utenze, fatturazione ai beneficiari, ecc.);
- Mantenere i rapporti ufficiali con gli eventuali enti invianti (nel caso di beneficiari provenienti dall'esterno).

Operativamente, poi, ad occuparsi dell'accompagnamento dei beneficiari sarà una (o più a seconda delle necessità e dell'organizzazione) figura educativa per appartamento, possibilmente un educatore professionale, individuato all'interno dello staff della cooperativa. Si ipotizza il coinvolgimento di operatori ai quali sarà aumentato il monte orario previsto da contratto per un numero di ore che si prevede possa essere indicativamente di minimo 5 ore al mese per beneficiario del servizio di housing sociale. Nel caso in cui il beneficiario dovesse aver bisogno di un accompagnamento maggiore si integrerà il numero di ore erogate.

L'educatore svolgerà un'attività di counseling finalizzata al rinforzo e al potenziamento del percorso di reinserimento già avviato all'interno del servizio residenziale. Trattasi di rinforzo poiché ad accedere al servizio saranno persone con competenze personali e risorse già attivate, messe in campo.

Concretamente, quindi, a seconda delle caratteristiche e delle competenze dei singoli, l'operatore sarà impegnato in quattro diversi ambiti (lavorativo, abitativo, della socialità e del tempo libero, della rete familiare), con un livello di operatività differenziato a seconda dei casi.

1. **Ambito lavorativo:** dalla semplice verifica della "tenuta al lavoro", al supporto nella, eventuale, fase di passaggio da tirocinio ad assunzione;

2. **Ambito abitativo:** dalla gestione della spesa, della pulizia personale e degli ambienti al supporto all'emancipazione abitativa, cioè al passaggio ad una condizione di completa autonomia attraverso la ricerca di un alloggio all'interno del mercato ordinario della locazione (al di fuori del "circuito assistenziale").

Supporto che si potrà concretizzare anche nell'orientamento all'utilizzo di servizi finanziari (micro credito, assicurazioni, ecc.) per cauzioni, anticipo di affitti, acquisto di arredi, ecc. Fino ad arrivare all'accompagnamento nella fase di uscita dal servizio di housing sociale.

3. **Ambito della socialità e del tempo libero.** Orientamento e supporto per la riappropriazione della cittadinanza attiva: integrazione nella comunità locale, partecipazione alle iniziative promosse dalle associazioni di volontariato o dalla Parrocchia, impegno personale in attività di volontariato. Fruizione dei prodotti culturali disponibili (cinema, musica, teatro, ecc.), impegno in attività sportive, ecc.

4. **Ambito della rete familiare:** dal supporto alla ritessitura dei legami familiari fino al supporto all'attivazione delle misure necessarie (strumentali e di personale) per la gestione dei figli (visite pediatriche, emergenze ed urgenze, trasporto all'asilo, ecc.).

Criteri di accesso al servizio

L'accesso al servizio di housing sociale e, nello specifico, ad uno dei sei appartamenti potrà avvenire nel caso in cui il potenziale beneficiario:

- Abbia concluso positivamente il percorso riabilitativo all'interno di una comunità terapeutica, di una comunità specialistica per nuclei familiari o per donne con figli, di una comunità educativa per minori e madri in difficoltà (servizi gestiti da Cooperativa di Bessimo);
- Abbia un'occupazione stabile (contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato) o una prospettiva di occupazione stabile (tirocinio lavorativo finalizzato all'assunzione);
- Sia in grado di partecipare o "compartecipare" al pagamento del corrispettivo mensile previsto;
- Sia in grado di attivarsi, o sia disposto ad attivarsi, fin da subito per la ricerca di una soluzione abitativa definitiva che sia usufruibile al termine del percorso di housing sociale (al termine dei 12 mesi);
- Non chieda di stabilire la propria residenza all'interno dell'appartamento dove sarà ospitato;
- Sia autonomo negli spostamenti, perché dotato di mezzi propri (automobile, bicicletta, ecc.) o perché disposto ad utilizzare i mezzi pubblici (e quindi a raggiungere in completa autonomia le fermate, le stazioni, ecc.);
- Sia disposto a sottoporsi ai test del controllo delle urine o della saliva, per verificare eventuali assunzioni di alcool o sostanze stupefacenti;
- Non presenti patologie psichiatriche.

L'accesso al servizio potrà avvenire anche per gli ex tossicodipendenti in Affidamento al Servizio Sociale (affidamento speciale per tossicodipendenti e alcolodipendenti) che sono stati in carico alla cooperativa (perché beneficiari di un programma terapeutico all'interno dei servizi della cooperativa). Non saranno accolte persone in Affidamento speciale "esterne", che abbiano cioè beneficiato di un programma di recupero all'interno di servizi gestiti da altre realtà del privato sociale.

Si specifica che i beneficiari accolti all'interno degli appartamenti, a seconda dei casi, potranno essere in carico ai servizi territoriali per le dipendenze; ciò in linea con quanto normalmente accade per le persone dimesse positivamente da un servizio residenziale per le dipendenze.

Criteri di uscita dal servizio

L'uscita dal servizio di housing sociale potrà avvenire per uno o più dei seguenti motivi:

- Richiesta del beneficiario (per disponibilità di un appartamento, per trasferimento in altro contesto, ecc.);
- Conclusione del progetto personalizzato;
- Acutizzarsi di malattie e/o patologie croniche che richiedono lo spostamento del beneficiario in un servizio più adatto alle sopravvenute esigenze;
- Particolari comportamenti problematici nei confronti dei compagni di appartamento (violenza fisica, verbale, psicologica, ecc.) e, in generale, rispetto a quanto previsto all'interno del progetto individualizzato (mancato rispetto degli impegni lavorativi, degli impegni familiari, ecc.);
- Introduzione all'interno dell'appartamento e/o del servizio residenziale attiguo all'appartamento di sostanze psicotrope e di bevande alcoliche;
- Utilizzo di sostanze psicotrope e di bevande alcoliche;
- Mancato rispetto degli impegni economici formalizzati all'interno dell'accordo di ospitalità (ovvero il mancato pagamento di 4 rette consecutive).

Soggetti coinvolti

Cooperativa di Bessimo; amministrazioni comunali di Rogno (BG), Civate (BS); Fara Olivana con Sola (BG), San Giorgio (MN), Manerbio (BS).

Risorse necessarie

Risorse Umane

Responsabili dei servizi: Fausto Bontempi; Norma Di Santo; Giovanni Frassine; Giovanni Pains; Karin Spinelli.

Educatori della cooperativa impegnati nelle attività con i beneficiari dei progetti individualizzati.

Risorse Strumentali

Sei alloggi adeguatamente arredati ed attrezzati

Tempi di realizzazione

A partire dal mese di Settembre 2019 per l'avvio dell'accoglienza all'interno degli alloggi di Rogno, Civate, Fara Olivana con Sola, S. Giorgio. A partire da Febbraio 2020 per l'accoglienza all'interno dell'alloggio di Manerbio.

Soggetti beneficiari

Uomini, coppie e nuclei familiari che, pur manifestando una condizione di fragilità socio – abitativa, si ritiene possano raggiungere un'autonomia nel medio periodo.

Persone in condizione di disagio sociale (nuclei mamma – bambino, persone con lievi disabilità, ecc.) segnalate dai servizi sociali dei comuni di Rogno, Civate Camuno, Fara Olivana, San Giorgio e Manerbio.

Risultati attesi

Tasso di saturazione dei posti crescente: 40% (per i 6 posti utilizzabili dai nuclei familiari) e 50% (per gli 11 posti letto utilizzabili dagli individui) nel primo anno; 70% (per i 3 posti utilizzabili per i nuclei familiari) e 80% (per i 14 posti utilizzabili dagli gli individui) nel secondo anno; 80% (per i 3 posti utilizzabili per i nuclei familiari) e 90% (per i 14 posti utilizzabili dagli gli individui) nel terzo anno.

Raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno dei singoli progetti individualizzati e, nel caso di mancato raggiungimento di tali obiettivi, adozione dei correttivi necessari.

Criteri di valutazione degli esiti

Effettiva saturazione dei posti letto all'interno di ogni alloggio attivato mediante il progetto, saturazione misurata in numero di giorni di occupazione del singolo posto letto disponibile.

Per quanto riguarda l'andamento dei progetti individualizzati si prevede l'utilizzo degli indicatori specificati all'interno dei singoli progetti individualizzati, indicatori che misureranno il raggiungimento degli obiettivi nelle diversi ambiti (lavorativo, abitativo, ecc.).

C. Tempi di progetto

Il progetto **Fatti un tetto!** avrà la durata di 24 mesi a partire da gennaio 2019.

La scansione temporale delle azioni di progetto è illustrata nel diagramma di Gantt riportato di seguito.

	Anno 1												Anno 2											
	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	dic-20
Azione 1. Interventi sugli immobili																								
Intervento 1. Rogno (Bg)	■	■	■	■	■	■	■	■																
Intervento 2. Civate Camuno (Bs)	■	■	■	■	■	■	■	■																
Intervento 3. Fara Olivana con Sola (BG)	■	■	■	■	■	■	■	■																
Intervento 4. San Giorgio di Mantova (MN)						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Intervento 5 Manerbio (BS)																								
Azione 2. Organizzazione del servizio																								
Azione 3. Attivazione del servizio e avvio dei progetti di autonomia abitativa																								
Rogno (Bg)																								
Civate Camuno (Bs)																								
Fara Olivana con Sola (BG)																								
San Giorgio di Mantova (MN)																								
Manerbio (BS)																								

V. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEL PROGETTO

Per la comunicazione del progetto e del contributo concesso da Fondazione Cariplo la cooperativa si impegna ad apporre una targa con il logo di Fondazione Cariplo all'ingresso di tutti i sei alloggi.

L'Ente, inoltre, prevede di:

- Organizzare eventi di “inaugurazione” e di apertura dei servizi (al termine dell'intervento di recupero funzionale), eventi ai quali saranno invitate le autorità civili e religiose locali, i rappresentanti del terzo settore; l'intera comunità. Agli eventi sarà evidenziata la collaborazione attivata con la Fondazione.
- Menzionare il contributo di Fondazione Cariplo all'interno di tutto il materiale cartaceo e digitale realizzato per la presentazione/promozione del progetto a tutti gli stakeholder.
- Evidenziare il contributo di Fondazione Cariplo all'interno del bilancio e del bilancio sociale della cooperativa.

VI. ORGANIZZAZIONE RICHIEDENTE

Cooperativa di Bessimo è una cooperativa sociale di tipo A che eroga e gestisce servizi socio-sanitari rivolti a persone in condizione di fragilità sociale, determinata principalmente dall'uso e abuso di sostanze stupefacenti e alcool. La Cooperativa opera in Lombardia, in particolare nei territori afferenti alle province di Brescia, Bergamo, Cremona, Milano e Mantova.



Ad oggi la cooperativa ha 20 sedi operative - comunità terapeutiche, servizi di riduzione del danno, servizi a bassa intensità – 5 delle quali coinvolte direttamente nel presente progetto:

Sedi coinvolte nel progetto:

- Comunità Terapeutica Specialistica per donne con figli – CIVIDATE CAMUNO (BS)
- Comunità Specialistica per nuclei familiari –ROGNO (BS)
- Comunità Terapeutica maschile – MANERBIO (BS)
- Comunità Terapeutica maschile – FARA OLIVANA CON SOLA (BG)
- Comunità Terapeutica maschile – SAN GIORGIO DI MANTOVA (MN)

Le altre sedi:

- Comunità Terapeutica femminile con modulo di trattamento specialistico per pazienti in co-morbilità psichiatrica – ADRO (BS)
- Comunità Terapeutica femminile con modulo per alcool e polidipendenti – GOTTOLENCO (BS)
- Comunità Terapeutica femminile con modulo per alcool e polidipendenti – PAITONE (BS)
- Comunità Specialistica per nuclei familiari – GABBIONETA BINANUOVA (CR)
- Comunità Specialistica per nuclei familiari – PONTEVICO (BS)
- Comunità Educativa per minori e madri in difficoltà – MALONNO (BS)
- Comunità Terapeutica maschile di orientamento – PUDIANODIORZINUOVI (BS)
- Comunità Terapeutica maschile con pronto intervento e modulo per poliassuntori e alcolodipendenti – CAPO DI PONTE (BS)
- Comunità Terapeutica maschile – BESSIMO DI ROGNO (BG)

- Comunità Terapeutica maschile – CREMONA
- Servizio di Bassa intensità – BESSIMO DI DARFO B.T. (BS)
- Servizio per la riduzione del danno – BERGAMO
- Servizio per la riduzione del danno – BRESCIA
- Servizio per la riduzione del danno – CREMONA
- Servizio di Housing Sociale per persone soggette a misure alternative al carcere – BRESCIA

La storia e la mission

La storia della Cooperativa di Bessimo ha avuto inizio nel 1976 (nel 2016 ha festeggiato i suoi primi 40 anni di attività) dall'iniziativa di don Redento Tignonsini che, al suo rientro a Brescia in seguito ad un'esperienza missionaria in Kenya, si è interessato agli emarginati e ai tossicodipendenti che si ritrovavano in Piazza del Vescovato, nelle immediate vicinanze della sede della Diocesi di Brescia.

In un periodo nel quale la società condannava o, nel migliore dei casi, ignorava il fenomeno dell'emarginazione e della tossicodipendenza, don Redento ha avuto un'intuizione: per aiutare queste persone (spesso ragazzi giovanissimi) ad uscire da una condizione esistenziale insostenibile è necessario offrire loro delle opportunità, guardandoli come "uomini" e non come "malati ed emarginati".

Subito dopo, in una casa della Parrocchia di Bessimo di Rogno (BG), don Redento ha inaugurato la prima Comunità di Accoglienza per persone emarginate, accogliendo gli individui che chiedevano aiuto. Inizialmente la comunità era rivolta a giovani e ad adulti in condizione di emarginazione sociale senza alcuna distinzione, in seguito, con la diffusione capillare e l'aggravarsi del fenomeno della tossicodipendenza, la Comunità si è specializzata nell'accoglienza di soggetti con dipendenza da droghe (in particolare eroina) e alcool.

Dal 1976 ad oggi gli operatori e i responsabili di Cooperativa di Bessimo hanno vissuto innumerevoli storie, hanno guardato volti ed imparato a riconoscere il valore delle persone, aiutandole a prendere coscienza del di loro stesse e delle loro potenzialità. La struttura e l'organizzazione della Cooperativa hanno subito notevoli mutamenti (si specifica ad esempio che Bessimo è nata come Associazione per acquisire in seguito la forma giuridica di Cooperativa Sociale) determinati anche dalle evoluzioni del contesto socio-politico italiano, sono però restati immutati i principi e i valori che ne determinano l'agire.

La mission di Bessimo continua ad essere quella di promuovere, difendere ed affermare il diritto di piena cittadinanza delle persone con problemi di dipendenza, con l'obiettivo di migliorare anche la qualità della vita delle comunità all'interno delle quali opera.

Il lavoro nelle numerose unità operative viene svolto integrando le diverse e specifiche professionalità di ciascun operatore, in ogni Comunità è presente un'équipe multidisciplinare composta da educatori, psicologi, psichiatri, medici e infermieri che, grazie al dialogo e al confronto costante, intercettano situazioni di bisogno e mettono in atto le risposte adeguate.

Cooperativa di Bessimo pone particolare attenzione alla dimensione globale della persona, non solo riferita ai bisogni legati alla sua dipendenza e/o alle problematiche che lo portano a vivere in condizione di marginalità ed esclusione sociale. Per questo motivo durante il percorso riabilitativo viene dato spazio anche alla dimensione familiare, aspetto concretizzato quotidianamente all'interno delle comunità per nuclei familiari che permettono ai genitori di affrontare la riabilitazione senza separarsi dai propri figli.

I numeri dell'accoglienza

✓ 6263 Persone accolte in comunità dal 1976.	✓ 772 Minori figli di utenti accolti in comunità dal 1976.
✓ 1017 Dipendenti e Professionisti che hanno lavorato con noi dal 1976.	✓ 1700 - circa - Persone seguite ogni anno in strada dai Servizi di Riduzione del Danno dal 1994.
✓ 1400 - circa - Studenti seguiti a scuola ogni anno dal 1999.	✓ 400 - circa - Persone detenute e seguite ogni anno dal 2005.
✓ 1600 - circa - Adolescenti e giovani seguiti ogni anno nel mondo della notte dal 2010.	

L'immagine sopra riportata esplicita l'impatto che la Cooperativa ha avuto sulla comunità a partire dal primo anno di attività fino al 2016. A tali numeri devono essere aggiunti i risultati conseguiti nell'ultimo anno di attività:

DESCRIZIONE	ANNO 2017
SERVIZI E PERSONALE	
N. comunità terapeutiche accreditate	15
N. posti letto accreditati per utenti adulti	290
N. servizi territoriali di riduzione del danno e riduzione del rischio	5
N. soci lavoratori	112
N. dipendenti (inclusi soci prestatori) e collaboratori esterni	213
UTENTI	
N. persone che hanno chiesto l'ingresso in comunità	651
N. richieste di accoglienza respinte	53
N. richieste di persone sottoposte a varie misure penali	24
N. persone avute in carico in comunità	591
Percentuale dei percorsi residenziali portati a termine rispetto a tutte le dimissioni	49%
Percentuale di utenti allontanati su decisione dello staff rispetto a tutte le dimissioni	11%
N. studenti coinvolti in laboratori (legalità, nuove droghe, dipendenze digitali, gioco d'azzardo)	1.200

La rete di collaborazioni

Di seguito l'elenco delle principali collaborazioni attive:

- **Distretti ATS e Dipartimenti Dipendenze:** La Cooperativa è presente all'interno dei tavoli dei Distretti delle ATS di Brescia, Bergamo, della Montagna e della Val Padana con i quali sono stati stipulati contratti che regolano l'inserimento degli utenti nelle comunità terapeutiche.
- **Coordinamento Enti Ausiliari Lombardia:** Il C.E.A.L. rappresenta 35 enti che gestiscono più di 60 servizi residenziali accreditati, 2 servizi ambulatoriali e 18 progetti miranti alla "riduzione del danno e dei rischi e gestisce numerosi progetti di prevenzione per adolescenti e famiglie in difficoltà.

L'interlocuzione tra la Cooperativa e l'ente si focalizza principalmente sulla tematica riguardante le rette per i servizi residenziali e semi residenziali e dei servizi di riduzione del danno.

- **Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza:** il C.N.C.A. è un'Associazione di promozione sociale presente in 17 federazioni regionali a cui aderiscono circa 250 organizzazioni presenti in quasi tutto il territorio nazionale. L'associazione si occupa di disagio ed emarginazione con l'intento di promuovere il diritto di cittadinanza e il benessere sociale di ognuno.
- **Associazione Carcere e Territorio:** L'Associazione si pone l'obiettivo di promuovere, sostenere e gestire attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica rispetto alla giustizia penale, e alla vita all'interno delle carceri. Cooperativa di Bessimo collabora con l'Associazione nella realizzazione di attività che prevedono attività di accoglienza temporanea abitativa e di gestione di lavori di pubblica utilità.
- **Consorzio Gli Acrobati Brescia:** Servizio Multidisciplinare Integrato che si occupa di tutte le dipendenze (da alcool, sostanze, e social network oltre che di ludopatia) favorendo processi di prevenzione e cura della situazione di uso, abuso e dipendenza.
- **Consorzio Sulserio:** Cooperativa di Bessimo partecipa al CDA con un proprio delegato che gestisce il coordinamento dell'area emarginazione.
- **Scuole e Università:** Cooperativa di Bessimo stipula convenzioni di tirocinio con numerose università e istituti, tra i quali:
 1. Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia
 2. Università Degli Studi di Bergamo
 3. Università degli studi di Brescia Facoltà di Medicina e Chirurgia (IAL)
 4. Istituto di istruzione superiore statale "Golgi"
- **Altre collaborazioni attive:**
 1. Centri per la Giustizia Minorile per il collocamento di minori sottoposti a procedimento penale
 2. Ufficio di Esecuzione Penale Esterna per il servizio di affidamento in prova al servizio sociale
 3. Scuole ed enti locali per la realizzazione di progetti di educazione alla prevenzione
 4. Enti del privato sociale (cooperative sociali, associazioni, ecc.) per la realizzazione di progetti con finalità condivise (ad es: Cooperativa il Calabrone e Associazione San Vincenzo)
 5. Forum Locale del Terzo Settore presso le ATS
 6. Comitato Cremonese dei diritti umani
 7. Unione Italiana Sport per tutti e Associazione Nazionale di Promozione Sportiva della Comunità per la realizzazione di attività sportive in alcune comunità terapeutiche gestite dalla Cooperativa

Gli sviluppi futuri

E' convinzione della dirigenza della Cooperativa che l'approccio al percorso di riabilitazione debba svincolarsi da logiche che prevedono la messa in atto di azioni atte esclusivamente alla risoluzione di problemi che si presentano nel breve periodo e quindi correlati alla dipendenza o all'abuso di sostanze. L'obiettivo di un percorso riabilitativo dovrebbe essere quello di evitare il ripresentarsi di ricadute agendo su problematiche multidisciplinari tra le quali, nel momento immediatamente successivo all'uscita dalla comunità, quelle dell'indipendenza economica ed abitativa appaiono le più urgenti da affrontare. A questo proposito negli ultimi anni la Cooperativa di Bessimo ha iniziato ad approcciare la materia mettendo in atto delle azioni utili allo sviluppo di tali aspetti, per rendere cioè le persone in uscita dalla comunità sempre più consapevoli del proprio potenziale ed in grado di sostenere autonomamente il proprio progetto di vita.

Concesio (BS), 16/11/2018